



**Cronoprogramma Azione Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza**

Azione Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Programmazione attività di vigilanza, controllo e assistenza con definizione - in seno all'Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. n. 81/08 (CRC), con il sostegno dello specifico supporto di cui all'Azione trasversale "Intersectorialità" - di un apposito Report costituito dal Piano operativo integrato di vigilanza e prevenzione, da adottare da parte del CRC	Ufficio Operativo CRC					
Raccordo tra l'Ufficio Operativo e gli Organismi Provinciali - attraverso il sostegno dello specifico supporto di cui all'Azione trasversale "Intersectorialità" - al fine di ricondurre a livello locale quanto definito dall'Ufficio Operativo e adottato dal Comitato Regionale di Coordinamento	Ufficio Operativo Organismi Provinciali					
Attuazione del Piano operativo integrato di vigilanza e prevenzione a livello territoriale	Organismi Provinciali					
Monitoraggio svolto dal CRC (mediante il sostegno dello specifico supporto di cui all'Azione trasversale "Intersectorialità") delle attività svolte dagli Organismi Provinciali e dall'Ufficio Operativo, per verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano operativo	Organismi Provinciali Ufficio Operativo CRC					

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (5 di 7)</b>	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AL RISCHIO CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO EDILIZIA
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro; servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria



## DESCRIZIONE

In Sardegna il comparto edilizia, così come il settore agricoltura, ha da sempre richiesto una priorità di attenzione sia per la frequenza e sia la gravità degli infortuni.

Infatti, a livello regionale, il Settore con frequenza di accadimento più elevata di infortuni "gravi" in occasione di lavoro definiti positivamente, dopo il Settore dell'Agricoltura, è sempre quello delle Costruzioni, come rilevabile dalla classificazione per Gruppi Ateco nei Flussi Informativi INAIL-Regioni.

Nei precedenti Piani Regionali di Prevenzione della Sardegna 2010-2012 (prorogato al 2013) e 2014-2018 (prorogato al 2019) il comparto edilizia, così come il settore agricoltura, è stato individuato tra i settori prioritari di intervento per la prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo con l'inserimento, rispettivamente, di un apposito Progetto e di un'apposita Azione, nell'ambito dei quali sono state realizzate, dai Servizi PreSAL delle ASL, attività di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro nel settore edile (mediante attività di formazione, informazione-sensibilizzazione e assistenza) e attività di controllo e vigilanza.

Sono senz'altro da attribuire anche a queste attività i trend decrescenti, nel settore edile, dei tassi di incidenza di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente e di infortuni "gravi" in occasione di lavoro definiti positivamente, con riduzioni percentuali nel periodo 2010-2018, rispettivamente, di -43,1% e di -37,5%.

Permane, comunque, ancora elevato il numero di infortuni gravi nel settore edile, evidenziando pertanto la necessità di intervenire prioritariamente sui determinanti di tali infortuni.

Analizzando i dati del Sistema di Sorveglianza degli Infortuni Mortali e Gravi "Infor.Mo", in particolare la distribuzione percentuale di tali infortuni per modalità di accadimento, si evince che in Sardegna le cadute dall'alto o in profondità dell'infortunato rappresentano la categoria più frequente, con il 29,8% degli eventi inseriti in Infor.Mo dagli SPreSAL sardi.

Da tali evidenze è scaturita la necessità di realizzare il presente Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per il rischio "cadute dall'alto" mirato a contrastare gli infortuni gravi e mortali nel comparto edilizia.

Di seguito si riportano le attività che saranno effettuate per l'attuazione della presente azione suddivisa in tre principali fasi:

### **Fase 1 - ASSISTENZA**

Per l'attuazione della Fase 1 saranno realizzate le seguenti attività:

#### **Attività 1 – Progettazione** (da attuarsi tra settembre 2021 e marzo 2022)

Nell'attività di Progettazione il Gruppo di lavoro (GdL) - già costituito con apposita Determinazione per la pianificazione del presente PMP- formato da rappresentanti degli SPreSAL dell'ATS, rappresentanti dell'INAIL Direzione Regionale Sardegna, rappresentanti degli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL) e da un referente dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - e coordinato dallo SPreSAL di Sassari, capofila per il presente PMP, storicamente di riferimento per il comparto edilizia- stabilirà le modalità di attuazione e predisporrà gli strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento, come dettagliato nelle attività di seguito specificate:

##### **a. Definizione dei criteri di ricerca/selezione e delle modalità di coinvolgimento delle imprese edili**

Saranno definiti, dal GdL, i criteri di selezione delle imprese edili da coinvolgere nell'ambito del PMP da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza, anche mediante le informazioni presenti negli archivi degli SPreSAL e di quelle presenti nei Flussi Informativi INAIL-Regioni al cui accesso ogni SPreSAL è abilitato per il territorio di propria competenza.

Saranno definite, inoltre, dal GdL le modalità da adottare da parte di ciascuno SPreSAL per il coinvolgimento delle imprese del proprio territorio, avvalendosi di organismi paritetici, enti bilaterali, associazioni di categoria (ANCE, Associazione Nazionale delle piccole e medie imprese edili (ANIEM), Edilcassa Sardegna, CPT, ecc.).

##### **b. Esame di buone prassi/buone pratiche e redazione del relativo documento**

Sarà effettuato, dal GdL, l'esame di buone prassi/buone pratiche e soluzioni organizzative efficaci per ridurre il rischio di cadute dall'alto, di materiale documentale/informativo relativo all'approccio "sistemico" del rischio, alla promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25,40,41,42 D.Lgs.81/08).



Oltre che sulle fonti citate nel Piano Nazionale di Prevenzione (*"Sintesi delle principali evidenze e/o buone pratiche di riferimento"*, PP7 - pag 149), si potrà far riferimento, tra le altre, anche alle seguenti pubblicazioni:

- la buona prassi "Tra terra e cielo", redatta dallo SPISAL dell'ULSS di Vicenza e validata dalla Commissione consultiva permanente (2013)
- le seguenti linee guida realizzate dall'ISPESL:
  - per l'individuazione e l'uso di dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto
  - per la scelta, l'uso e la manutenzione di dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Sistemi di arresto caduta
  - per la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale portatili
  - per l'esecuzione di lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante ponteggi metallici fissi di facciata
- l'opuscolo "Resta aggrappato alla vita - 15 buone abitudini per prevenire le cadute dall'alto" della regione Umbria
- "Cadute dall'alto nei lavori in quota" volume n.3 della collana "Sicurezza" a cura dell'Ente bilaterale artigianato Trentino, dell'INAIL direzione provinciale Trento, dell'Organismo sicurezza artigianato.

Le buone prassi, le buone pratiche, le soluzioni organizzative efficaci per ridurre il rischio di cadute dall'alto, il materiale documentale/informativo selezionato relativo all'approccio "sistemico" del rischio nonché le buone pratiche inerenti alla sorveglianza sanitaria (di cui all'obiettivo 11 e all'indicatore 7 "Sorveglianza Sanitaria Efficace" del PP7), verranno raccolti in un Documento di buone prassi/buone pratiche (di seguito Documento di buone pratiche) che sarà presentato e condiviso nei seminari di avvio, e reso fruibile anche con la pubblicazione nei siti web istituzionali della Regione, delle ASL e degli stakeholder.

#### **C. Predisposizione della scheda di autovalutazione**

Sarà predisposta, dal GdL, la scheda di autovalutazione aziendale da somministrare alle imprese edili anche adattando alla realtà locale eventuali schede già disponibili e, comunque, tenendo in considerazione i contenuti del Documento di buone pratiche. Il GdL stabilirà anche i tempi di riconsegna allo SPreSAL territorialmente competente, da parte delle imprese edili, delle schede di autovalutazione debitamente compilate.

La scheda di autovalutazione dovrà contenere anche specifiche sezioni che consentano di rilevare l'applicazione delle buone pratiche relative alla sorveglianza sanitaria.

#### **d. Predisposizione del materiale per i seminari di avvio e modalità di organizzazione**

Il GdL progetterà l'attuazione dei seminari di avvio, predisponendo anche le presentazioni dei relatori, la lettera di invito per le imprese e le modalità di registrazione ai seminari e di verifica della presenza o meno delle imprese invitate.

#### **e. Modalità organizzative della formazione del personale degli SPreSAL e degli altri organi di vigilanza**

Il GdL definirà il programma per la formazione del personale degli SPreSAL nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti INAIL Direzione Regionale.

La formazione per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico verterà sui contenuti del Documento di buone pratiche, sulla scheda di autovalutazione, sulle strategie di intervento mirate al contrasto del rischio di cadute dall'alto, sull'approccio "sistemico" del rischio, sulla promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti.

Sarà cura dello SPreSAL di Sassari, Capofila per il presente PMP, l'organizzazione e l'attuazione dei corsi, nel 2022, come meglio descritto nell'Attività 3.

#### **f. Modalità organizzative delle attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione delle imprese.**

Il GdL progetterà le iniziative di formazione per le imprese edili, che saranno organizzate ed attuate nei territori di competenza da parte di ogni singolo SPreSAL. Le attività di docenza saranno effettuate dal personale SPreSAL formato nell'Attività 3. La formazione in parola non sostituisce in alcun modo la formazione obbligatoria prevista per legge, ma è funzionale ai contenuti e agli obiettivi del PMP.

La progettazione terrà conto anche degli obiettivi e dei relativi indicatori dell'azione trasversale "Formazione" del PP7. La formazione verterà sui contenuti del Documento di buone pratiche di cui al punto b).



### **G. Individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia**

Il GdL individuerà gli indicatori per la valutazione dell'efficacia riguardo all'applicazione delle buone prassi/buone pratiche per la riduzione del rischio di cadute dall'alto nel comparto edilizia e delle buone pratiche per l'efficacia della sorveglianza sanitaria.

#### **Attività 2 - Realizzazione dei seminari di avvio** (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto progettato dal GdL nell'Attività 1 punti da "a)" a "d)", fra cui il criterio di selezione delle imprese adottato in fase di progettazione, ciascuno SPreSAL selezionerà, anche mediante le informazioni presenti nei propri archivi, le imprese da coinvolgere nel PMP avvalendosi pure della collaborazione di associazioni di categoria, rappresentanze dei lavoratori, organismi paritetici, enti bilaterali, etc. per assicurare la massima partecipazione.

Nei seminari di avvio rivolti alle imprese selezionate, da realizzare da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza, si provvederà in particolare a presentare il PMP e le relative finalità e condividere gli obiettivi, a presentare e condividere il Documento di buone prassi/buone pratiche e la scheda di autovalutazione aziendale da restituire successivamente, debitamente compilata, allo SPreSAL territorialmente competente.

#### **Attività 3 - Realizzazione della formazione del personale SPreSAL e degli altri Organi di Vigilanza** (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'attività 1 punto "e)", saranno organizzati e attuati dallo SPreSAL della ASL Capofila i corsi per il personale degli SPreSAL - nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti dell'INAIL Direzione Regionale - che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa e sia in quella di realizzazione, anche di docenti esperti di livello nazionale nel settore della prevenzione degli infortuni determinati da cadute dall'alto.

#### **Attività 4 - Realizzazione della formazione delle figure aziendali della prevenzione e assistenza alle imprese edili**

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'attività 1 punto "f)", il personale di ciascuno SPreSAL, formato nella precedente Attività 3, attuerà nel 2023 almeno 1 intervento di formazione (iniziative/incontri/ seminari/convegni) per le imprese edili del proprio territorio sulle buone pratiche da adottare per contrastare prioritariamente i seguenti fattori di rischio:

- caduta per sfondamento di copertura
- caduta da scala portatile
- caduta da parte fissa di edificio
- caduta da ponteggi, impalcature fisse
- caduta all'interno di varco
- caduta dall'alto durante i lavori in parete artificiale o naturale con l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi. (Art.116 Titolo IV capo II D.Lgs 81/08)
- caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota.

Gli interventi di formazione verteranno sui contenuti del Documento di buone pratiche di cui al punto b) e saranno rivolti alle seguenti figure aziendali della prevenzione delle imprese edili : RLS, RLST, RSPP ASPP, Datori di lavoro, Medici Competenti, Associazioni di categoria, Organismi paritetici, Enti Bilaterali.

Gli SPreSAL inoltre - nei termini statuiti dall'articolo 10 del D.Lgs. 81/08 - offriranno assistenza alle imprese edili negli anni, anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL, per l'applicazione delle buone pratiche e anche supporto nella compilazione della scheda di autovalutazione.

### **Fase 2 - VIGILANZA**

Per l'attuazione della fase 2 saranno realizzate le seguenti attività:

#### **Attività 5 - Esame delle schede di autovalutazione** (da attuarsi dal 2023 al 2024)

La scheda di autovalutazione aziendale predisposta nel corso dell'Attività 1 punto "c)", condivisa e consegnata nel corso del seminario di avvio alle imprese partecipanti al presente PMP, sarà compilata da parte di ogni impresa edile coinvolta nel PMP e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti. Tali schede saranno



oggetto di controllo da parte dello SPreSAL territorialmente competente che, anche sulla base di quanto contenuto nelle suddette schede, individuerà le imprese su cui effettuare l'attività di ispezione.

**Attività 6 – Ispezioni (da attuarsi tra il 2024 e il 2025)**

Gli SPreSAL effettueranno le attività di ispezione in un campione di imprese tra quelle coinvolte nel PMP ricadenti nel territorio di propria competenza, partendo da quelle che non hanno partecipato al PMP pur essendo state invitate, da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione e da quelle per le quali si sono rilevate situazioni a rischio dall'esame della scheda di autovalutazione.

**Fase 3 - VALUTAZIONE EFFICACIA**

Per l'attuazione della fase 3 sarà realizzata la seguente attività:

**Attività 7 – Valutazione di efficacia (da attuarsi nel 2025)**

Durante l'ultimo anno, sulla base degli indicatori per la valutazione dell'efficacia individuati dal GdL nel corso dell'Attività 1 punto "g)", verrà effettuata inizialmente da parte dei singoli SPreSAL, nei propri territori di competenza, la valutazione dell'efficacia dell'intervento di prevenzione attuato attraverso l'elaborazione dei dati relativi alle risultanze delle attività della Fase 2 Vigilanza (Esame delle schede di autovalutazione e Ispezioni), con riferimento all'applicazione delle buone pratiche, relative al PMP attuato, per la riduzione del rischio di cadute dall'alto e per l'efficace sorveglianza sanitaria.

I rappresentanti degli SPreSAL condivideranno le risultanze di tale verifica con il GdL per pervenire a una valutazione complessiva di efficacia a livello regionale.

A conclusione del PMP, i risultati verranno pubblicati nei portali istituzionali delle ASL e della Regione e in quelli degli stakeholder.

**Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia**

PMP relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione PMP	Gruppo di Lavoro PP7 Ed. (Det.n.12 del 11.1.21) SPreSAL capofila					
Realizzazione seminari di avvio	SPreSAL					
Formazione operatori SPreSAL, ITL, INAIL	SPreSAL capofila					
Formazione figure aziendali della prevenzione delle imprese edili	SPreSAL					
Assistenza alle imprese edili anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL	SPreSAL					
Vigilanza: esame schede di autovalutazione	SPreSAL					
Vigilanza: ispezioni in un campione di imprese tra quelle coinvolte nel PMP	SPreSAL					
Valutazione di efficacia	Gruppo di Lavoro PP7 Ed. (Det.n.12 del 11.1.21)					

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (6 di 7)</b>	SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA</b>	6.13 Altro (specificare)



<b>PRINCIPALE</b>	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro

## DESCRIZIONE

Al fine di promuovere la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08) nei settori edilizia e agricoltura, saranno attuate le seguenti attività:

- annualmente sarà realizzato un Report di monitoraggio che conterrà l'analisi delle informazioni relative ai dati collettivi aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, trasmessi per via telematica dai medici competenti entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.; mediante l'apposita piattaforma informatica web predisposta dall'INAIL (divenuta operativa dal 1° giugno 2013) e resi disponibili in forma aggregata anche agli SPreSAL dell'ATS Sardegna attraverso l'applicativo "Cruscotto di Monitoraggio". Tale Report sarà pubblicato nel portale web istituzionali della Regione Sardegna;
- nel 2022 i rispettivi Gruppi di Lavoro dei singoli PMP predisporranno i Documenti di buone prassi/buone pratiche comprendenti anche le buone pratiche condivise inerenti alla sorveglianza sanitaria per i comparti edilizia e agricoltura;
- nel 2023 sarà attuata l'attività di formazione dei Medici Competenti e degli operatori dei Servizi di prevenzione e protezione delle aziende (RSPP e ASPP) sulla qualità, appropriatezza ed efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica nei comparti edilizia e agricoltura;
- negli anni 2024 e 2025 l'attività di verifica dell'applicazione delle buone pratiche inerenti alla sorveglianza sanitaria sarà attuata nell'ambito della Fase 3 "Valutazione di efficacia" del PMP relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia e del PMP relativo al rischio legato all'utilizzo di attrezzature agricole nel settore agricoltura.

**Cronoprogramma Azione Sorveglianza Sanitaria Efficace**

Azione Sorveglianza Sanitaria Efficace	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Realizzazione del Report annuale delle informazioni relative ai dati collettivi aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, ex art. 40, Allegato 3B D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Assessorato Sanità SPreSAL					
Predisposizione Documento di buone pratiche comprendente quelle inerenti alla sorveglianza sanitaria efficace per i comparti Edilizia e Agricoltura	Gruppi di Lavoro PP7 (Det.n.12 del 11.1.21)					
Formazione per Medici Competenti, RSPP, ASPP sulla sorveglianza sanitaria efficace in edilizia e in agricoltura	SPreSAL					
Verifica dell'applicazione delle buone pratiche inerenti alla sorveglianza sanitaria	SPreSAL Gruppi di Lavoro PP7 (Det.n.12 del 11.1.21)					